Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1917 — **Roma — Martedì, 23 gennaio** — **Numero 18**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

AVVERTENZA

Per opportuna norma si avverte che ancora non è stato possibile di stabilire i prezzi di abbonamento alla Raccolta ufficiale (edizione in volumi), delle leggi e decreti per l'anno 1917.

In proposito aggiungesi che, stante il rincaro delle provviste occorrenti per la stampa e la spedizione dei detti atti, si prevede che tanto ai prezzi di abbonamento, quanto a quelli di vendita degli atti medesimi, dovrà portarsi un aumento.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Leggi e decreti

Disposizioni diverse

PARTE NON UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 61 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È convertito in legge il R. decreto 27 settembre 1914, n. 1090, che stabilisce le norme per il collocamento fuori ruolo di funzionari delle Amministrazioni centrali e dipendenti della guerra e della marina, inviati nelle colonie od in luoghi militarmente occupati dall'Italia.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 4 gennaio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — MORRONE.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 1855 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Visto il decreto Luogotenenziale 2 marzo 1916, n. 283, relativo all'assegnazione dei posti vacanti nella 4ª categoria dei giudici e sostituti procuratori del Re;

Ritenuta la necessità di assicurare la uniformità dei criteri nelle deliberazioni relative alla idoneità degli uditori giudiziari al grado superiore, nonchè di provvedere perchè non restino danneggiati nella carriera gli uditori giudiziari i quali, a causa del servizio militare, non possono conseguire al loro turno la nomina a giudice o sostituto procuratore del Re;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro guardasigilli, segretario di Stato per gli affari di grazia e giustizia e dei culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

All'art. 2 del decreto Luogotenenziale 2 marzo 1916, n. 283, è aggiunto il seguente capoverso:

« Il ministro può sempre sottoporre all'esame della seconda sezione del Consiglio superiore della Magistratura le deliberazioni con le quali i Consigli giudiziari distrettuali abbiano dichiarato impromovibile un uditore, o abbiano ritenuto non esservi elementi sufficienti per dichiararne l'idoneità ».

Art. 2.

Gli attuali uditori giudiziari che per insufficienza di tirocinio a causa del servizio militare non siano in grado di ottenere la dichiarazione d'idoneità, e conseguire al proprio turno la nomina a giudice o sostituto procuratore del Re, saranno promossi in seguito, se, entro tre mesi dalla riassunzione del servizio giudiziario, saranno dichiarati idonei dal Consiglio giudiziario distrettuale, a norma degli articoli 1 e 2 del decreto Luogotenenziale 2 marzo 1916, n. 283.

Essi prenderanno, nel ruolo dei giudici e sostituti procuratori del Re, il posto che avrebbero avuto se fossero stati promossi al loro turno ed, a tal fine, tutte le promozioni, in attuazione del citato decreto, s'intenderanno fatte con riserva di anzianità.

Art. 3.

Il presente decreto entrerà in vigore dalla data della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale*.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato ad Agliè, addì 26 dicembre 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — SACCHI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 1861 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto il R. decreto 29 novembre 1914, n. 1340;

Udito il Consiglio superiore di marina;
Sulla proposta del ministro della marina;
Abbiamo decretato e decretiamo:
A decorrere dal 1° gennaio 1917 la tabella allegata al R. decreto 29 novembre 1914, n. 1340, è sostituita dalla seguente:

	Capi di 1ª e 2ª classe	Secondi capi	Sottocapi	Comuni
1. Ai sott'ufficiali del corpo RR. equipaggi in congedo richiamati in servizio	L. 2,00	L. 1,50		
2. Ai sotto capi del corpo RR. equipaggi, in congedo, richiamati in servizio ed appartenenti a classi di leva non richiamate nella loro totalità; ai comuni in congedo appartenenti alla mobilitazione semaforica ed alle altre mobilitazioni speciali, richiamati in servizio, ed appartenenti a classi non richiamate nella loro totalità			L. 1,00	L. 0,65

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 dicembre 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

CORSI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 1867 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata e dei poteri straordinari conferiti al Governo del Re con la legge 22 maggio 1915, n. 671;
Udito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del ministro dell'industria, commercio e lavoro, di concerto col presidente del Consiglio, coi ministri delle colonie, dell'interno, e di grazia e giustizia e dei culti, e delle finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Qualora concorrano speciali motivi, inerenti all'entità e gravità del lavoro da compiere, i prefetti, di concerto con gli intendenti di finanza, possono assegnare ai funzionari incaricati del sindacato a termini dell'art. 1 del decreto Luogotenenziale 8 agosto 1916, n. 961, una indennità a carico dell'azienda.

Art. 2.

La misura dell'indennità sarà determinata tenuto conto dell'importanza della ditta e delle difficoltà che s'incontrano nell'esercizio del sindacato.

Se l'azienda sottoposta a sindacato si trova dove il sindacatore ha la sua residenza, la misura dell'indennità non potrà essere superiore alla metà di quella che competerebbe al funzionario in missione per conto dello Stato, a termini dell'art. 3 del R. decreto 14 settembre 1862, n. 840.

Se la sede dell'azienda è fuori della residenza del funzionario, l'indennità non potrà superare i due terzi di quella giornaliera di missione dovuta a termini del citato art. 3, salvo il rimborso delle spese di trasporto da liquidarsi con le norme stabilite per gli impiegati dello Stato.

Art. 3.

Se uno stesso funzionario è incaricato del sindacato da esercitarsi su aziende diverse, non gli sarà assegnata che una sola indennità, la quale potrà anche superare i limiti anzidetti, ma non l'intera indennità giornaliera fissata dal citato art. 3 del R. decreto 14 settembre 1862, n. 840. Di tale indennità l'onere verrà equamente distribuito fra le varie aziende.

Art. 4.

L'indennità da assegnarsi agli amministratori sequestratari sarà equamente determinata dai prefetti, di concerto con gli intendenti di finanza, tenendo conto dell'entità e natura dell'azienda, della circostanza che sia stata autorizzata o vietata in continuazione della gestione e del grado del funzionario incaricato. In nessun caso tale indennità potrà superare la misura massima dell'indennità giornaliera di missione stabilita dall'art. 3 del R. decreto 14 settembre 1862, n. 840.

Art. 5.

I prefetti, comunicheranno i provvedimenti relativi all'indennità di cui sopra al Ministero dell'industria, commercio e lavoro, che potrà in ogni tempo modificarli Per le aziende che gestiscono pubblici servizi, le attribuzioni di cui nel presente articolo appartengono al ministro dell'interno.

Art. 6.

Il presente decreto entrerà in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale*. Però le indennità di missione dovute ai sindacatori per essersi recati fuori della loro residenza, le quali non ancora sieno state pagate all'entrata in vigore di questo decreto, faranno carico alle aziende.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 dicembre 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — DE NAVA — COLOSIMO — ORLANDO — SACCHI — MEDA.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 1866 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Visti i Nostri decreti 17 febbraio 1916, n. 204 e 6 agosto 1916, n. 1043, concernenti la condizione giuridica degli equipaggi delle navi requisite;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro della marina, di concerto con quelli del tesoro, della guerra, di grazia e giustizia e culti, delle finanze, dei trasporti marittimi e ferroviari e dell'industria, commercio e lavoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Le disposizioni sancite dai Nostri decreti 17 febbraio 1916, n. 204 e 6 agosto 1916, n. 1043, sono estese, durante la guerra, ai componenti lo stato maggiore e gli equipaggi dei piroscafi noleggiati per servizi di Stato, appartenenti a Società sovvenzionate.

Il presente decreto avrà vigore dal giorno della sua pubblicazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 dicembre 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — CORSI — CARCANO — MORRONE — SACCHI — MEDA — ARLOTTA — DE NAVA.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 1870 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

In virtù delle facoltà conferite al Governo del Re dalla legge 22 maggio 1915, n. 671;

Visto l'art. 32 del regolamento per il personale del R. corpo delle miniere approvato con R. decreto dell'11 gennaio 1912, n. 143;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per l'agricoltura;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

A decorrere dal 1° gennaio 1917 fino al giorno della conclusione della pace gli ingegneri allievi del R. corpo delle miniere, dopo un biennio dalla loro nomina durante il quale abbiano prestato lodevole servizio allo Stato, possono venir promossi al grado di ingegnere quantunque non abbiano ancora compiuto studi di perfezionamento in una scuola superiore delle miniere.

Art. 2.

Tale corso di studi di perfezionamento verrà compiuto appena sarà permesso dalle circostanze, secondo gli ordini che impartirà il Ministero, ferme restando le prescrizioni contenute nell'art. 32 del regolamento approvato con R. decreto dell'11 gennaio 1912, n. 143.

Gli ingegneri che non superassero gli esami nelle scuole superiori delle miniere nelle quali avran seguito i corsi, saranno cancellati dal ruolo del Real corpo delle miniere.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato ad Agliè, addì 28 dicembre 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — RAINERI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Relazione di S. E. il ministro del tesoro a S. A. R.* Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re, *in udienza del 4 gennaio 1917, sul decreto che dal fondo di riserva per le spese impreviste autorizza un prelevamento di L. 6500 occorrenti al Ministero dell'interno.

ALTEZZA!

Con decreto Luogotenenziale del 27 settembre u. s. furono assunte

a carico dello Stato le spese dei funerali di S. E. l'on. Enrico Pessina, ministro di Stato.

Per provvedere ad esse, il Consiglio dei ministri, valendosi della facoltà concessa dall'art. 38 della legge di contabilità generale, ha deliberato di prelevare l'occorrente somma di L. 6,500 dal fondo di riserva delle spese impreviste.

Il seguente schema di decreto che il riferente si onora sottoporre alla sanzione di Vostra Altezza autorizza il prelevamento di cui è parola.

Il numero 47 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto l'art. 38 del testo unico della legge sull'Amministrazione e sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Visto che sul fondo di riserva per le spese impreviste inscritto in L. 1.000.000 nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1916-917, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in L. 691.384,07, rimane disponibile la somma di L. 308.115,93;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le spese impreviste inscritto al capitolo n. 144 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1916-917, è autorizzata una 9ª prelevazione nella somma di lire seimila cinquecento (L. 6500), da portarsi in aumento al capitolo n. 14 « Funzioni pubbliche e feste governative » dello stato di previsione del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1916-917.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per la sua convalidazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 gennaio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Relazione di S. E. il ministro del tesoro a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re**, *in udienza del 4 gennaio 1917, sul decreto che dal fondo di riserva per le spese impreviste autorizza una prelevazione di L. 2.627,28 occorrenti ai Ministeri del tesoro e dell'istruzione pubblica.*

ALTEZZA!

Il Governo, in seguito anche a conforme avviso della Regia avvocatura erariale generale, ha ritenuto di dover corrispondere all'ing. Bandini, proprietario di uno stabile in Roma, via Sicilia, nel quale hanno sede alcuni uffici della Corte dei conti, la somma di L. 543,96 per maggior costo di combustibile per riscaldamento di locali ad uso degli uffici stessi.

Inoltre ha ravvisato di soddisfare il prof. Viola della somma di L. 2083,32 per assegni arretrati di direzione di Gabinetto universitario, dovutigli giusta sentenza 29 aprile 1916 della Corte di cassazione di Roma.

Per far fronte alle spese suaccennate, il Consiglio dei ministri, valendosi della facoltà concessa dall'art. 38 della legge di contabilità generale, ha deliberato di prelevare la complessiva somma di L. 2.627,28 dal fondo di riserva delle impreviste.

Il seguente schema di decreto che il riferente si onora sottoporre alla sanzione di Vostra Altezza autorizza il prelevamento di cui è parola.

Il numero 48 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto l'art. 38 del testo unico della legge sull'Amministrazione e sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Visto che sul fondo di riserva per le spese impreviste inscritto in L. 1.000.000 nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1916-917, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in L. 698,384,07, rimane disponibile la somma di L. 301.615,93;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo;

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le spese impreviste inscritto al capitolo n. 144 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1916-917, è autorizzata una 10ª prelevazione nella somma di lire duemilaseicentoventisette e centesimi ventotto (L. 2.627,28) da portarsi in aumento ai capitoli degli stati di previsione dei Ministeri infraindicati per l'esercizio finanziario in corso:

MINISTERO DEL TESORO.

Cap. n. 72: Fitto di locali (Corte dei conti). L. 543,96

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Cap. n. 163: Regie Università ed altri Istituti di istruzione universitaria, ecc. . . L. 2.083,32

L. 2.627,28

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per la sua convalidazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 gennaio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 50 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata e delle facoltà concesse al Governo del Re colla legge 22 maggio 1915, n. 671;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per le finanze;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Al primo capoverso dell'art. 1 del regolamento approvato e reso esecutorio col decreto Luogotenenziale 9 dicembre 1916, n. 1705, è sostituito il seguente:

« I ruoli saranno formati sulla base di quelli ordinari per l'imposta sui fabbricati, con l'aumento rispettivo del terzo o del quarto stato detratto per la determinazione del reddito imponibile in essi iscritto, a seconda che si tratti di opifici o di fabbricati affittati, e con la detrazione di cui all'art. 2 del decreto Luogotenenziale 9 novembre 1916, n. 1525, allegato *G*, che, all'epoca della formazione del ruolo saranno riconosciute ammissibili dall'agenzia o, in in caso di controversia, per determinazione dell'Intendenza di finanza ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 gennaio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — MEDA.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 58 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671, che conferisce al Governo del Re poteri straordinari durante la guerra;

Viste le tariffe e condizioni pei trasporti effettuati sulle linee ferroviarie esercitate dallo Stato;

Considerata la necessità di avere disponibile la maggiore quantità di materiale mobile ferroviario e di ridurre maggiormente le spese di esercizio;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per i trasporti marittimi e ferroviari, di concerto con quelli del tesoro, dell'agricoltura e dell'industria, commercio e lavoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'Amministrazione delle ferrovie dello Stato è autorizzata ad adottare, su tutte le linee da essa esercitate, i provvedimenti di cui in appresso:

1° sospendere il rilascio delle seguenti categorie di biglietti, sia in servizio interno, sia in servizio cumulativo italiano ed internazionale;

a) biglietti di andata e ritorno di qualsiasi specie tanto per viaggi isolati, quanto per viaggi in comitiva, fatta eccezione di quelli settimanali e festivi in vigore per lavoratori, di cui la tariffa speciale interna *D* della Sicilia, e di quelli per i viaggi in base alle concessioni speciali II^a^, III^a^, IV^a^, e V^a^;

b) biglietti per viaggi circolari ad itinerario già stabilito e ad itinerario combinabile;

c) biglietti di abbonamento speciali a zone (allegato n. 6 *A* alle tariffe) di tutte le serie sia a numeri che a lettere. Per gli abbonamenti già rilasciati, la validità non potrà essere superiore a tre mesi da computarsi dalla data di pubblicazione del presente decreto, salvo il rimborso proporzionale del prezzo corrispondente al periodo non più godibile;

d) biglietti a serie di qualsiasi specie;

e) biglietti a tariffa ridotta in base alle concessioni speciali I, XIII, XIV, XV e XX di cui alla legge n. 562 del 29 dicembre 1901 e del R. decreto n. 470 del 9 maggio 1912.

II. limitare il rilascio delle seguenti categorie di biglietti:

f) biglietti di abbonamento ordinari (allegato n. 6 alle tariffe) e biglietti di abbonamento a tariffa locale n. 8, riducendo la vendita a quelli con percorso non superiore a 60 km. Per gli abbonamenti già rilasciati, la validità è limitata dalle disposizioni di cui alla lettera *c*);

g) biglietti a tariffa ridotta per impiegati dello Stato e loro famiglie (concessione speciale *C*) riducendone la concessione a quattro viaggi di corsa semplice all'anno per l'impiegato e per ciascuna persona di sua famiglia;

h) biglietti a tariffa ridotta per le famiglie dei militari, riducendone la concessione a quattro viaggi all'anno di corsa semplice per ciascuna persona di famiglia;

i) biglietti a tariffa ridotta pei viaggi personali dei maestri elementari comunali (concessione speciale VIII), riducendone la concessione a quattro viaggi di corsa semplice all'anno;

l) biglietti a tariffa ridotta per le compagnie teatrali ed assimilate, restringendo la concessione alle sole compagnie regolarmente costituite di cui al punto II, comma *a*) della concessione IX ed alle relative orchestre;

m) biglietti gratuiti ed a tariffa ridotta per il personale ferroviario e per le altre persone di cui agli articoli 14 e 24 del regolamento approvato col R. decreto 21 luglio 1910, n. 628, sopprimendo le concessioni per le persone del 3° gruppo e limitando le altre concessioni come in appresso:

due concessioni gratuite all'anno per le persone che attualmente ne fruiscono di tre;

una concessione gratuita a chi ne fruisce di due;

una concessione a tariffa ridotta per le persone che ora ne fruiscono di due;

Rimane invariato il minimo di una concessione, gratuita od a tariffa ridotta, per chi non ha diritto che ad una.

Nel numero dei biglietti consentiti a sensi dei punti *g*), *h*) ed *i*) non sono compresi quelli da rilasciarsi per ragioni di trasloco.

III. *n*) aumentare del venti per cento con arrotondamento ai cinque centesimi superiori tutti indistintamente i prezzi dei biglietti, di cui non è sospeso il rilascio a termini del presente decreto, esclusi quelli a tariffa locale di cui il punto IX per i quali l'aumento verrà applicato nel modo in detto punto stabilito. Per i biglietti d'abbonamento il venti per cento si applicherà sul prezzo di tariffa in aggiunta a quello stabilito dall'art. 1 lettera *e*) del decreto Luogotenenziale del 18 maggio 1916, n. 689. Per le altre specie di biglietti l'aumento verrà applicato sul costo effettivo del biglietto - escluse le soprattasse provvisorie, di cui al decreto anzicitato - per i prezzi fino a lire una. Per i biglietti di prezzo maggiore di una lira, l'aumento sarà applicato con quote costanti medie di lira in lira. Per i biglietti in servizio cumulativo con la Sardegna, l'aumento sarà applicato sul prezzo a tariffa ordinaria corrispondente al percorso sulle ferrovie dello Stato.

IV. *o*) ridurre normalmente ad uno solo il numero dei compartimenti che possono essere riservati in ciascun treno, stabilendo inoltre che la richiesta debba essere fatta alla stazione almeno 12 ore prima della partenza del treno.

p) sospendere l'uso gratuito delle carrozze-salone, salvo facoltà al presidente del Consiglio dei ministri di autorizzare - quando concorrono speciali circostanze - l'uso delle carrozze stesse per singoli viaggi in favore delle persone che ne possono fruire a tenore degli articoli n. 2 e 3 del regolamento approvato con R. decreto n. 819 del 27 dicembre 1908.

V. sopprimere la facoltà consentita attualmente ai viaggiatori muniti di un solo biglietto ferroviario di potere fruire di due posti a letto in una medesima cabina col pagamento di due soprattasse.

VI. limitare l'ammissione dei viaggiatori nei treni al numero dei posti disponibili.

VII. raddoppiare le soprattasse stabilite dall'art. 1, lettera *b*) del decreto Luogotenenziale 18 maggio 1916, n. 689, per i viaggi delle famiglie degli onorevoli senatori e deputati.

VIII. consentire, a parziale deroga delle disposizioni di cui alla lettera *f*), il rilascio di biglietti di abbonamento ordinari e di quelli a tariffa locale n. 8, per percorrenze superiori a 60 km.: a favore dei viaggiatori di commercio, con le garanzie e cautele che saranno stabilite da apposito decreto del ministro dei trasporti marittimi e ferroviari.

IX. procedere ad una ulteriore unificazione e semplificazione delle tariffe locali per viaggiatori di cui all'art. 1, comma *d*) del decreto Luogotenenziale 20 febbraio 1916, n. 222, e delle loro norme e condizioni, introducendo un aumento medio sui prezzi ridotti attuali non superiori al venti per cento.

Questo provvedimento dovrà essere attuato entro sei mesi dalla data di pubblicazione del presente decreto.

In via transitoria, finchè non sarà provveduto alla occorrente ristampa dei biglietti, l'aumento sarà applicato con i criteri di cui al punto III.

Art. 2.

Quando in base alle facoltà concesse dall'art. 2 del decreto Luogotenenziale 20 febbraio 1916, n. 222 si ef-

fettuano treni solo con vetture di 1ª e 3ª classe, i viaggiatori già provvisti di biglietto di 2ª classe potranno prendere posto nella 1ª. Nei casi in cui si effettuano treni con sole vetture di 2ª e 3ª classe o con sole vetture di 3ª, i viaggiatori provvisti di biglietto per la classe mancante dovranno prendere posto in quella inferiore senza diritto ad alcun rimborso sul prezzo del biglietto.

Art. 3.

Fermo restando quanto è detto nel 2° capoverso del punto IX dell'art. 1°, i provvedimenti di cui alle lettere *b*), *c*), *d*), *e*) ed *f*) ed ai punti IV, V e VI dell'art. 1° andranno in vigore dalla data di pubblicazione del presente decreto. Quelli relativi alle lettere *a*), *g*), *h*), *i*), *l*), *m*), ed ai punti III, VII ed VIII dello stesso articolo 1° verranno attuati il 1° febbraio 1917.

Le ferrovie dello Stato prenderanno i necessari accordi con le amministrazioni secondarie italiane e con le ferrovie estere corrispondenti affinchè, anche da loro parte, provvedano nel più breve tempo possibile alla applicazione delle disposizioni di cui all'art. 1° in quanto riguardano i biglietti in servizio cumulativo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 gennaio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

Boselli — Arlotta — Carcano — Raineri — De Nava.

Visto, *Il guardasigilli:* Sacchi.

Il numero 55 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

In forza dei poteri conferiti al Governo del Re, dalla legge 22 maggio 1915, n. 671;

Veduto il decreto Luogotenenziale 27 luglio 1916, n. 913;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per l'agricoltura, di concerto coi ministri per le finanze, il tesoro e la grazia e giustizia;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La riscossione dei crediti cambiari dipendenti dalle somministrazioni a forma del decreto Luogotenenziale 27 luglio 1916, n. 913, è fatta dagli Uffici del registro, nel cui distretto sono posti i fondi.

A questo fine ciascuna Cassa provinciale di credito agrario deve trasmettere in tempo utile ai ricevitori del registro un elenco in doppio esemplare dei crediti cambiari da esigere nei rispettivi distretti. Uno degli esemplari è restituito alla Cassa stessa con la firma del ricevitore per l'accertamento del carico.

Art. 2.

Quando i prestatari non soddisfacciano le loro obbligazioni alla scadenza, gli uffici del registro procedono al ricupero dei crediti cambiari, senza la formalità del protesto, con i privilegi, la procedura e le norme stabilite per la riscossione delle entrate patrimoniali dello Stato dalla legge (testo unico) 14 aprile 1910, n. 639. I termini perentorî di cui agli articoli 2 e 3 della legge anzidetta, sono ridotti a cinque giorni.

La cauzione prestata dai ricevitori del registro per le riscossioni ordinarie, è estesa alle riscossioni portate dal presente articolo senza obbligo di supplemento.

Sull'ammontare delle riscossioni di cui al presente articolo, ai ricevitori del registro sarà corrisposto l'aggio di lire una per ogni cento lire, il quale non verrà computato agli effetti dell'art. 1 della legge 24 dicembre 1908, n. 744, e dell'art. 2 del R. decreto 22 giugno 1913, n. 845.

Fermo l'obbligo, giusta le vigenti disposizioni, di provvedere allo immediato versamento delle somme riscosse ogni qual volta queste eccedano i due terzi delle loro malleverie, i ricevitori residenti nel capoluogo della Provincia dovranno eseguire i versamenti alla Cassa provinciale di credito agrario ogni tre giorni alle scadenze stabilite dall'art. 101 delle istruzioni per la contabilità demaniale del 7 aprile 1888, e gli altri ogni cinque giorni a partire dal 5 di ciascun mese.

Al versamento di queste riscossioni è esteso il disposto dello articolo 8 della legge 24 dicembre 1908, n. 744.

Le spese per l'aggio ai ricevitori del registro graveranno sul fondo di cui all'art. 3 del decreto Luogotenenziale 27 luglio 1916, n. 913.

Art. 3.

In caso di vendita degli oggetti sottoposti al privilegio, si applica la disposizione dell'art. 6 del decreto Luogotenenziale 8 ottobre 1916, n. 1336.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 gennaio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

Boselli — Raineri — Meda — Carcano — Sacchi.

Visto, *Il guardasigilli:* Sacchi.

Il numero 56 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

In virtù delle facoltà conferite al Governo del Re dalla legge 22 maggio 1915, n. 671;

Vista la legge 2 luglio 1882, n. 883 (serie 3ª), sul tiro a segno nazionale;

Visto il regolamento per la esecuzione della citata legge, approvato con R. decreto 15 aprile 1883, n. 1324, modificato col R. decreto 27 settembre 1890, n. 7324;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari della guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Le disposizioni del decreto Luogotenenziale 10 ottobre 1915, n. 1519, circa la rinnovazione e il funzionamento degli uffici di presidenza delle Società di tiro a segno nazionale, sono prorogate per tutta la durata della guerra e fino a sei mesi dopo la conclusione della pace.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 gennaio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — MORRONE.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 58 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto l'art. 50 della legge 16 luglio 1914, n. 679;

Vista la legge 24 dicembre 1916, n. 1738;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quelli per gli affari esteri e per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Lo stanziamento del capitolo n. 52: « Competenze al personale delle RR scuole all'estero » dello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1916-917 è aumentato di lire ottantanovemilasettecentocinquantatre e centesimi trentaquattro (L. 89.753,34).

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 gennaio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — CARCANO — SONNINO — RUFFINI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 60 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671, sul conferimento al Governo dei poteri straordinari per la guerra;

Vista la legge 24 dicembre 1916, n. 1738;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro di concerto con quello per la guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Lo stanziamento del capitolo n. 99-*bis* « Spese per la guerra » dello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1916-1917 è aumentato di lire trecentoventicinquemilioni (L. 325 000 000).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 gennaio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — CARCANO — MORRONE.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizioni nel personale dipendente:

Direzione generale delle imposte dirette e del catasto.

Con decreto Luogotenenziale del 14 dicembre 1916:

Diana Angelo, applicato d'agenzia di 3ª classe delle Imposte dirette è stato collocato in aspettativa per infermità dal 5 novembre 1916, e per la durata di tre mesi.

CORTE DEI CONTI

Pensioni privilegiate di guerra (guerra italo-austriaca) liquidate dalla sezione IV della Corte dei conti.

Adunanza dell'8 settembre 1916:

Dirette.

Ceroni Fernando, L. 1008.
Caputo Giuseppe, caporale, L. 1344.
Ruggiero Angelo, soldato, L. 612.
Baldacci Achille, id, L. 612.
Pavanati Lazzaro, L. 612.
Pisegna Pietro, L. 612.
Chini Luigi, L. 612.
Buroni Giuseppe, L. 612.
Arioli Paolo, L. 6 2.
Donati Agostino, L. 1008.
Spinelli Carino, L. 1008.
Lenzarini Augusto, L. 612.
Cecotti Abele, L. 1260.
Montersino Gaspare, L. 612.
Regis Giuseppe, L. 612.
Coda Luigi, L. 1008.
Rei Giuseppe, cap. magg., L. 720.
Laruma Tito, soldato, L. 612.
Zaccaria Nicolino, cap. magg., L. 1344.
Macagno Marco, id, L. 1344.
Minerva Salvatore, L. 612.
Perani Giuseppe, L. 008.
Pitocco Alfonso, L. 612.
Pedon Antonio, caporale, L. 720.
Coreti Enrico, soldato, L. 612.
Bassan Vincenzo, id, L. 612.
Laguardia Vincenzo, id., L. 1008.
Gioda Martino, L. 612.
Mattioli Giuseppe, L. 612.
Persoglia Ippolito, L. 1008.
Rossi Paolo, L. 612.
Raccio Alfredo, L 612.
Rizzotto Pietro, L. 612.
Motta Paolo, L. 1008
Muzzarel Cornelio, L. 612.
Rosso Francesco, L. 612.
Brentegani Guglielmo, L. 612.
Giuliani Luigi, L. 612.
Olivari Pietro, L. 612.
Vignetta Francesco, L. 612.
Cosoratti Luigi, L. 612.
Tron Renato, L. 612.
Mazzoletti Francesco, L. 612.
Perani Giovanni, L. 612.
Macinenti Arturo, L. 612.
Marazita G. Battista, L. 612.
Dell'Orto Enrico, L. 612.
Caneri Salvino, L. 612.
Trotta Carmine, L. 612.
Cornacchia Francesco, L. 612.
Bulbice Carmelo, L. 612.
Ottonelli Angelo, L. 612.
Orecchia Giovanni, L. 612.
Liuzzi Antonio, L. 1260.
Rapisarda Concetto, L. 612.
Anaio Giacomo, L. 612.
Russo Rocco L 1008.
Mosca Domenico, L. 612.
Onesta Giuseppe, L. 612.
Mulè Michele, L. 612.
Rossetti Carlo, caporale, L. 720.
Mantovani Salvatore, soldato, L. 612.
Prosino Luigi, L 1008.
Manzini Egidio, caporale, L. 720.
Maceroni Pasquale, L. 612.
Carrera Ernesto, L. 1260.
Langhi Giuseppe, L. 1008.
Rossi Antonio, L. 612.
Marchese Michele, L. 612.
Leba Pietro, L. 612.
Ruzza Eugenio, L. 612.
Re Arturo, L. 612.
Rupolo Pietro, L 612.
Moscatello Giuseppe, L. 612.
Cesarato Attilio, L. 612.
Turra Francesco, L. 612.
Mariangeli Giuseppe, L. 612.
Panaro Gabriele, L. 1008.
Lamberti Felice, L 1008.
Bernardin Pietro, L. 612.
Cocquio Luigi, L. 612.
Laschi Alfredo, L. 12 0.
Lotto Ferdinando, L. 1008.
Sovilla Luigi, L. 1008.
Tournoud Giuseppe, L. 1008.
Crisanti Rocco, L. 1008.
Donegà Giusep e, L. 612.
Manenti Francesco, L. 1008.
Bertola Marco, L. 612.
Menin Aristide, L. 1008.
Ceriotti Eugenio, L. 1008.
Bionaz Desiderato, L. 612.
Cicioni Federico, cap. magg., L. 720.
Brenna Eugenio, sergente, L. 1792.
Mancini Alfredo, soldato, L. 612.
Travagnin Arturo, L. 1008.
Recchenino Giovanni, L. 1008.

Vedove.

Sabbatini Santa di Ubaldi, L. 630.
Taveggia Giuditta di Vegetti, L. 840.
Sala Rosa di Cavallo, L. 630.
Dal Fiume Amelia di Negroni, L. 1120.
Baciotta Maria di Graziano, L. 630.
Grassi Angela di Gerla, L. 840.
Gallacci Filomena di Locatelli, L. 630.
Berselli Lavinia di Piccinini, L. 840.
Buffa Elisa di Fasolis, L. 15 0.
Dalmato Caterina di Novello, L. 630.
Fornerone Lidia di Blegnat, L. 630.
Silimbani Caterina di Camprini, L. 630.
Attanasio Maria di Procida, L. 630.

Campanella Concetta di Pagliaminta, L. 630.
Castagna Maria di Apice, L. 840.
Papauro Carolina di Maringola, L. 630.
Coviello Maria di Losanno, L. 630.
Biondi Benedetta di Nole, L. 630.
Romutico Maria di Coladarci, L. 630.
Donatiello Filomena di Nappa, L. 630.
Gracolo Maria di Romano, L. 630.
Maione Anna di Maddaloni. L. 630.
Borgogno Dominica di Palanca, L. 630.
Calza Zelinda di Foppiani, L. 630.
Rossetto Regina di Dei Agnoli, L. 630.
Guaitoli Luigia di Cenni, L. 630.
Incoronata Rosa di Cioffi, L. 630.
Caminati Vilma di Moglia, L. 630.
Turrini Delfina di Bonamonte, L. 630.
Danesin Maria di Polo, L. 630.
Tartara Albina di Portalupi, L. 630.
Torricelli Luigia di Giorla, L. 630.
Ivol Serafina di Vair, L. 630.
Rossi Luigia di Cipresso, L 630.
Coradin Santa di Cogo, L. 630.
Parodi Rosa di Canessa, L. 630.
Pittarel i Maria di Notarangelo, L. 630.
Fioravanti Ida di Pelagi, L 630.
Di Monte Maria di Buo, L. 630.
Magri Maria di Perricone, L. 630.
Guida Carmina di Carriero, L. 630.
Bigoni Ernesta di Piva, L. 630.
Rosa Anna di Campagna. L 630.
Bertoli Angela di Frettoli, L. 840.
Baroncini Ines di Albertazzi, L. 630.
Pizzoleto Teresa di Mordegan, L. 630.
Bronzetti Virginia di Grasso, L. 630.
Farini Isolina di Aciai, L. 840.
Bravo Luigia di Di Maddalena, L. 630.
Merotti Cesarina di Ghizzo, L. 630.
Galeotti Itala di Modena, L. 630.
Calvi Maria di Fracchioni, L. 840.
Bonciolini Concezione di Bini, L. 840.
Donati Luigia di Ghisalberti, L. 840.
Avanzo Clementina di Bovolenta, L. 840.
Fanelli Caterina di Conte, L. 630.
Rossi Giuseppa di Nicoli, L 630.
Ciaccia Pasquarosa di Meddi, L. 630.
Bagnarol Regina di Mosson. L. 630.
Valle Alvire di Mazzolin, L. 630.
Corbani Zeffira di Vezzini, L. 630.
Casali Alessandra di Amadei, L. 840.
Cracco Teresa di Michelato, L. 630.
Capellari Maria di Giarle, L 630.
Arzà Maria di Lucchi, L. 630.
Ficele Angela di Ventrella, L. 630.
Barale Maria di Vietto, L 630.
Redaelli Maria di Cazzaniga L. 630.
Bernabò Letizia di Caramatti, L. 840.
Pilla Rosa di Marinato, L 630.
Sossai Maria di Cipriani, L. 630.
Ricci Maria di Albaini, L. 630.
Palazzo Teresa di Colicci, L. 630.
Guerra Raffaela di Eremita, L. 630.
Metalli Rosa di Fedeli. L. 630.
Finotto Clementina di Caprotto, L. 630.
Bozzetto Luigia di Carnio, L 630.
Cipriano Giuseppa di Passamonte, L. 630.
Grezzi Giuseppe di Colnaghi, L. 1120.
Lanese Anna di Caterina, L. 630.

Tunesi Alessandra di Coralli, L. 630.
Sampietro Adelaide di Brizio, L. 1120.
Messori Angela di Fontanesi, L. 630.
Grassi Maria di Gasparini, L. 630.
Malcotti Veronica di Lazzarini, L. 630.
Baraldi Ernesta di Ferretti, L. 630.
Visconti Angela di Molina, L. 630.
Gaggi Ottavia di Casili, L 630.
Di Mella Gioconda di Ficocelli, L. 630.
Dalla Rosa Teresa di Bof, L 630.
Cuogo Margherita di Fautori, L. 630.
Compagnucci Maria di Ciaramaria, L. 630.
Bono Lucia di Peli, L. 630.
Verraudo Maria di Verraudo, L. 630.
Castagneri Guglielma di Marchisio, L. 630.
Paoli Rosa di Casati, L. 630.
Brunale Angela di Roma, L. 630.
Sette Maria di Zecca, L 630.
Palmieri Francesca di Tragni, L. 630.
Chiovè Raffaela di Cucuzza. L. 630.
Perazzone Maria di Giovanetti, L. 630.
Cecicotti Elisa di Mengo, L 630.
Salti Elvira di Carollo, L. 630.
Toletti Giuseppa di Pedroni, L. 630.
Belotti Maria di Bo lioni, L. 630.
Dell'Acqua Rosa di Portalupi, L. 630.
Bonanni Adalgisa di Armani, L. 630.
Maianelli Assunta di Placidi, L. 840.
Taddei Maria di Ambrosi, L. 630.
Rizzola Rosa di Anfinetti, L. 630.
Biasia Dalmida di Biasia, L. 630.
De Benedettis Agrippina di Bucco, L. 630.
Focard Lanina di Betti, L. 630
Tagliani Annunziata di Marianini, L. 840.
Renna Maria di Lopiete, L. 630.
Amisano Palmira di Amisano, L. 630.
Baravalle Caterina di Benente, L. 630.
Berretta Annunziata di Marradi, L. 630.
Bruno Maria di Romano, L. 630.
Dossena Maria di Coti Zelati, L. 840.
Meggiorin Maria di Cusin, L. 630.
Chiaramonte Angela di Berardo, L. 630.
Scipioni Luigia di Boccanera, L 630.
D'Acri Teresa di Intrieri, L. 630.
Manfredo Angela di Coinna, L. 630.
Iaccofano Filomena di Ruberto, L. 630.
Ceschiara Lucia di Pistocchi, L. 630.
Nerucci Maria di Nerucci, L. 630
Cappelletti Assunta di Antolini, L. 630.
Felici Marianna di Franci, L. 630.
Conti Clorinda di Conti, L. 630.
Bertolla Marianna di Marciasini, L. 630.
Casagrande Ida di Vinci, L. 630.
Barresi Antonia di Lofaro, L. 630.
Minacci Giulia di Nardi, L. 630.
Milizia Pacifica di Polo, L. 840.
Lombardo Rosa di Petralia, L. 630.
Castellano Maria di Porciello, L. 630.
Riva Annita di Menichini, L. 630.
Vitellone Antonia di Ciarniello, L. 630.
Di Camillo Maria di Risi, L. 630.
Santianni Dorotea di Del Bove, L. 630.
Adamo Maria di Modica, L. 630.
Giannone Marietta di Iacono, L. 630.
De Monte Marianna di Candietto, L. 630.
Scopelliti Antonia di Morgante, L. 630.
Antonuccio Ludovica di Mostaccio, L. 630.

Di Lallo Antonia, ved. Fratangelo, L. 630.
Caviglia Amalia, ved. Gambo, L. 630.
Pasanisi Maria, ved. Gabriele, L. 630.
Chiurla Emma, ved. Magrini, L. 630.
Turco Anna, ved. Ponte, L. 630.
Beccaria Giulia, ved. Cavagniero, L. 630.
De Amici Luigia, ved. Maspes, L. 630.
Cammilli Torella, ved. Vannini, L. 630.
Cesaroni Clarice, ved. Vaselli, L. 630
Pecchioli Nella, ved. Chiti, L. 630.
Capaldi Maddalena, ved. Capaldi, L. 630.
Fagzioni Clara, ved. Giromini, L 840.
Mansueti Battista, ved. Lesti, L. 630.
Di Vita Grazia, ved. Grippaldi, L. 630.
Bonà Dosolina, ved. Itigo, L. 630.
Cavallone Giacinta, ved. Granocchia, L. 630.
Marino Grazia, ved. Spidalieri, L. 630.
Mondini Cleofe, ved. Brunasconi, L. 630.
Giuliani Caterina, ved. Giovannangelo, L. 630.
Becchi Annita, ved. Ferretti, L. 630
Taranta Erminia, ved. Scaglione, L. 630.
Cattai Angela, ved. Da Re, L. 630.
Natali Natalia, ved. Coli, L 630.
Caccetti Caterina, ved. Uvai, L 630.
Orsi Osilia, ved. Giusti, L. 630.
Codolo Gemma, ved. Costantini, L. 630.
Tettamanzi Venturina, ved. Ratti, L. 630.
Buffone Maria, ved. Gentile, L. 630.
Bondi Carmela, ved. Riganelli, L. 630.
Brunacci Elvira, ved. Mulinacci, L. 630.
Vinci Maria, ved. De Pascali, L. 630.
De Simone Carmina, ved. Runco, L. 630.
Mondelli Ernesta, ved. Casati, L 1130.
Mazzola Antonina, ved. Nuzzo, L. 630.
Olearo Carolina, ved. Gonella, L. 1120.
Menchella Filippa, ved. Lepanto, L. 630.
Guizzo Maria, ved. Cavallin, L. 630.
Galli Carmelita, ved. Palemburgi, L. 630.
Moscia Maria, ved. Capoai L. 630.
Borrell Pasqua, ved. Sorrentini, L. 630.
Ciancarelli Adelaide, ved. Rosso, L. 630.
Santi Ida, ved. Raffaelli, L. 630.
Lalli Sabina, ved. Lalli, L. 630.
Del Manzanillo Salica, ved. Scheggi, L. 630.
Degl'Innocenti Ada, ved. Ravenni, L. 630.
Degetto Rosa, ved. Cocco, L. 1120.
De Simone Ersilia, ved. Plaitano, L. 630.
Buonfini Maria, ved. Barile, L. 630.

Genitori.

Porta Petronilla di Gallusera, L. 374.
Soccol Vittorio di Sereno, L. 630.
Rao Carmine di Alfonso, L. 630.
Cappelletti Giacinta di Mazzolari, L. 390.
Attenni Ester di Conti, L. 840.
Rebuffo Giuseppe di Giuseppe, L. 630.
Venezia Michele di Ottavio, L. 630.
Ferranti Giandomenico di Ermandino, L. 630.
La Macchia Tommaso di Giuseppe, L. 630.
Bagnati Pietro di Pietro, L. 630.
Fanton Giuseppe di Umberto, L. 630.
Marchi Giovanni di Carlo, L. 630.
Poggio Giovanni di Silvestro, L. 630.
Andrich Teodoro di Antonio, L. 630.
Bugli Calisto di Benedetto, L. 840.
Lorenzetti Costantino di Enrico, L. 630.
Dossena Maria di Bruni, L. 630.

De Fusco Raffaele di Alberigo, L. 630.
Aliverti Natale di Angelo, L. 630.
Balsamo Maria di Airaldi, L. 630.
Girelli Giovanni di Andrea, L. 630.
Frigi Santa di Bellacina, L. 630.
Middei Giovanni di Armando, L. 630.
Foroni Giuseppe di Carlo, L. 630.
Palmisano Francesco di Giuseppe, L. 630.
Luongo Dionisio di Alessandro, L. 1120.
Ranzini Teresa di Ghiglietti, L. 630.
Guala Giovanni di Giuseppe, L. 840.
Brandolini Luigi di Giovanni, L. 630.
Bianchi Raffaello di Dante, L. 630.
Lupano Evasio di Camillo, L. 630.
Matrangolo Simeone di Domenico, L. 630.
Volpini Oreste di Guido, L. 840.
Bologna Pompilio di Romualdo, L. 630.
Lombardini Ottavio di Livio, L. 630.
Tomisi Giuseppe di Cesare, L. 630.
Francola Giacomo di Giuseppe, L. 630.
Guaita Giulia di Contini, L. 630.
Murtas Giuseppe di Giovanni, L. 630.
Mastrodonato Mauro di Francesco, L. 630.
Abbà Domenico di Battista, L. 630.
Ambrilli Luigia di Motta, L. 630.
Panara Baldassarre di Gioacchino, L. 630.
Morulla Giovanni di Innocente, L 630.
Cardinali Lina di Angelini, L. 630.
Bramerini Raffaello di Antonio, L. 630.
Moiso Teobaldo di Roberto, L. 630.
Camellini Maria di Mattioli, L 630.
Paris Maria di Mologni, L. 630.
Barsi Maria di Geloni, L. 630.
Migliore Alfonso di Luigi, L. 630.
Paiella Oreste di Catullo, L. 630.
Matteazzi Antonio di Francesco, L. 630.
Donada Maria di De Piani, L. 630.
Di Rocco Francesco di Nicola, L. 630.
Borgese Antonio di Domenico, L. 630.
Montanari Carlo di Siro, L. 630.
Maron Pietro di Michelangelo, L. 630.
Trani Antonio di Giovanni, L. 630.
Federico Carmine di Giovanni, L. 630.
Ricciardi Antonio di Giuseppe, L. 630.
Maddii Pasquale di Natale, L. 840.
Agosti Ida, ved. Rosati, L. 840.

Adunanza dell'11 settembre 1916:

Poggioli Giuseppe, sergente, L. 1792.
Gorrini Emilio, L. 612.
Indelicati Giuseppe, L. 1008.
Guorisoli Francesco, L. 720.
Iacovazzo Andrea, sergente, L. 912.
Giacovelli Leonardo, L. 612.
Bamotton Augusto, sergente, L. 912.
Imovilli Fermo, cap. magg, L. 720.
Allera Agostino, soldato, L 612.
Lo Blundo Vincenzo, L. 612.
Macari Pasquino, L. 612.
Rebo Carlo, L. 612.
Prati Giovanni, L. 1008.
Casalboni Urbano, L. 612.
Riboni Carlo, L. 612.
Perico Pietro, L. 612.
Ciriotto Giovanni, caporale, L. 720.
Menghi Giuseppe, soldato, L. 612.
Innocenzi Gaetano, L. 612.

Pederzoli Prospero, sergente, L. 912.
Perpetuino Domenico, L. 612.
Manea Giovanni, L. 612.
Recchioni Mariano, L. 612.
Corgiatti Luigi, L. 1008.
Ruppis Luigi, L. 1008.
Rossi Alessandro, L. 612.
Godani Carlo, L. 612.
Incontri Giacomo, L. 612.
Zampini Oreste, L. 1120.
Pentrella Michele, L. 612.
Borgoglio Giovanni, L. 612.
Perroni Giuseppe, L. 612.
Gualandi Silvio, L. 612.
Guzzini Salesio, caporale, L. 720.
Gaffo Giacomo, soldato, L. 612.
Piccinini Maggiorino, L. 612.
Grifa Matteo, L. 612.
Giangrande Candido, cap. magg., L. 720.
Rossi Angelo, L. 612.
Sardi Domenico, L. 612.
Gelain Girolamo, L. 612.
Galimberti Stefano, cap. magg., L. 720.
Gatto Pasquale, L. 612.
Ippolito Nicolò, L. 612.
Mannelli Filiberto, L. 612.
Iusinna Gaetano, L. 612.
Gallusi Dante, L. 1008.
Guinta Francesco, L. 1260.
Ricci Filippo, sergente, L. 912.
De Nigro Antonio, L. 612.
Gabriele Giuseppe, L. 1008.
Forlani Giovanni, L. 612.
Iolj Leopoldo, L. 612.
Izzicupo Alfonso, L. 612.
Cassani Silvio, L. 1008.
Guarente Francesco, L. 612.
Garino Bartolomeo, L. 612.
Farioli Euclide, L. 612.
Ouvrier Giuseppe, L. 612.
Urcioli Francesco, L. 612.
Rovai Attilio, L. 612.
Denti Umberto, L. 612.
Guarnieri Giovanni, L. 612.
Franchi Rinaldo, L. 612.
Marasco Benedetto, L. 1008.
Castello Romano, L. 612.
Cappellazzo Giovanni, L. 612.
Icardi Giuseppe, caporal maggiore, L. 1344.
Maestri Luigi, L. 612.
Reginella Giuseppe, L. 1008.
Giovannini Pietro, L. 1008.
Maione Giuseppe, L. 612.
Malfranci Ugo, L. 612.
Caprio Rocco, L. 1260.
Occhipinti Giovanni, L. 1008.
Misirocchi Domenico, L. 1008.
Groppo Ernesto, L. 1008.
Prati Aristide, L. 1008.
Manfredda Gaudenzio, L. 612.
Labò Pietro, L. 612.
Tosa Ettore, L. 612.
Grillo Giovanni, L. 612.
Torti Luigi, L. 612.
Platone Camillo, L. 612.
Tenan Angelo, L. 612.
Grosso Giuseppe, L. 612.

Muin Valentino, L. 612.
Ponsero Giovanni, L. 612.
Meazza Antonio, L. 612.
Zanzottera Pietro, L. 612.
Galuppo Emilio, L. 1008.
Pantaleo Eugenio, L. 612.
Pagani Atto, caporale, L. 720.
Lombardo Giacomo, L. 612.
Massari Salvatore, L. 1008.
Uglietti Giovanni, L. 612.
Pasini Cesare, L. 612.
Marchese Giuseppe, L. 612.
Mellone Antonio, L. 612.
Testoni Giuseppe, caporale, L. 720.
Zucchini Angelo, L. 612.
Zaniboni Enrico, L. 612.
Moroni Giovanni, L. 612.
Mosi Faustino, L. 612.
Pusterla Ernesto, L. 612.
Campari Emilio, L. 612.
Moro Renato, L. 1008.
Pini Carlo, L. 612.
Masotti Gualtiero L. 720.
Malanchino Giovanni, L. 612.
Carchidi Francesco, L. 612.
Micciché Ernesto, L. 1008.
Colombo Primo, L. 1008.
Lillaz Edoardo, L. 612.
Torchia Alberico, L 1008.
Mangione Angela, ved. Grimaldi, L. 630.
Prampero Anna, ved. Drintti, L. 630.
Avoni Adele, ved. Giorgetti, L. 6 0.
Minora Angela, ved. Giorgetti, L. 840.
Colombaro Rosa, ved. Giordano, L. 630.
Megliola Maria, ved. Di Ninno, L. 630.
Peloni Iginia, ved. Toci, L. 840.
Mento Agata, ved. Amali, L. 630.
Acquati Carolina, ved. Ratti, L. 630.
Cardia Maria, ved. Lallai, L. 630.
Teonre Caterina, ved. Di Mizio, L. 630.
Giusti Stella, ved. Rossi, L. 630.
Martinelli Antonia ved. Lamera, L. 630.
Finotti Pierina, ved. Reale, L. 630.
Menegazzo Ines, ved. Predebon, L. 630.
Mirco Maria, ved. Petta, L. 630.
Gnone Flavia, ved. Gai, L. 630.
Galdi Ernesta, ved. Marchi, L. 630.
Sanfelici Erimea, ved. Galli, L. 630.
Talluri Anna, ved. Bandinelli, L. 630.
Vigliarolo Maria, ved. Pacicca, L. 630.
Folcia Emilia, ved. Longoni, L. 630.
Donati Lina, ved. Vanni, L. 630.
Strazzolini Caterina, ved. Piani, L. 1500.
Di Napoli Angela, bed. Pedone, L. 630.
Marvaso Girolama, ved. Varone, L. 630.
Strina Lucia, ved. Villani, L. 630.
Pavliarusco Maria, ved. Gheochele, L. 840.
Dario Vittoria. ved. Ramotto, L. 630.
Landi Giulia, ved. Braccagni, L. 630.
Pinato Adelaide, ved. Dario, L. 630.
Latini Assunta, ved. Mastracco, L. 630.
Valsecchi Rachele, ved. Vanossi, L. 630.
Muzzolon Caterina, ved. Embali, L. 2000.
Gartati Emilia, ved. Cerruti, L. 1120.
Di Felice Anna, ved. Marini, L. 840.
Saletti Maria, ved. Colotti, L. 630.
Sartorio Emma, ved. Pagani, L. 630.

Adorni Marietta, ved. Catellin, L. 630.
Brogini Maria, ved. Longhini, L. 840.
Scandroglio Natalina, ved. Paganini, L. 630.
Cantarella Lodovica, ved. Varvello, L. 630.
Farini Olimpia, ved. Poli, L. 630.
Citterio Giuseppa, ved. Mauri, L. 630.
Olivadoti Chiara, ved. Maiorana, L. 630.
Sgarzi Erminia, ved Ghedini, L. 630.
Guccione Maria, ved. Iovino, L. 630.
Marangon Maria, ved. Moretto, L. 630.
Fanelli Pierina, ved. Del Greco, L. 840.
Ferrato Angela, ved. Corino, L. 630.
Mesini Ennia, ved. Caravita, L. 630.
Stellacci Maria, ved. Palermo, L. 630.
Moroni Margherita, ved. Grandi, L. 630.
D'Arcangelo Maddalena, ved. Palmieri, L. 630.
Galluppini Caterina, ved. Coffani, L. 630.
Cercaci Adele, ved. Maiotatesi, L. 630.
Guerrini Maria, ved. Mori, L. 630.
Repossini Maria, ved. Mazza, L. 630.
Montino Maria, ved. Meinero, L. 630.
Mondini Mattea, ved. Cacchi, L. 630.
Turati Bambina, ved. Mariani, L. 630.
Luppino Angela, ved. Mu cari, L. 840.
Petruzzi Maria, ved. Palumbo, L. 630.
Giusti Maria, ved. Pizzirani, L. 630.
Mosconi Antonina, ved. Fattori, L. 630.
Brandani Isola, ved. Giambiasi, L. 630.
Gioia Pierina. ved. Spoletini, L. 630.
Campagiorni Marianna, ved Gatta, L. 630.
Bettanini Domenica, ved. Cominelli, L. 840.
Pisana Antonina, ved. Iacchinnoto, L. 630.
Ceccanti Gemma, ved. Bernardeschi, L 630.
Rossini Serena, ved. Franceschini, L. 630.
Angeli Rosa, ved. Ciacci, L. 630.
Capua Maria, ved Labonia, L. 630.
Becherini Assunta, ved. Furieri, L. 630.
Scanavino Cristina, ved. Morando, L. 630.
Temporin Edvige, ved. Mercurio, L. 630.
Allegretti Maria, ved. Murgolo, L. 630.
Gandola Maria, ved. Gilardoni, L. 630.
Leonardi Carolina, ved. Lorenzani, L. 630.
Busana Camilla, ved. Moretti, L 630.
Carnevali Maria, ved. Nervi, L. 630.
Cardinali Esterina, ved. Labadini, L. 630.
Veronesi Ester, ved. Cestari, L. 630.
Sacchetto Angela, ved. Cavagnin, L. 1720.
Marzucchi Annunziata, ved. Mariotti, L. 630.
Gioffrè Luisa, ved. Pisano, L. 630.
Liguori Maddalena, ved. Florio, L. 630.
Carena Giovanna, ved. Pedemonte, L. 630.
Monachetti Concetta, ved. Giacomucci, L. 630.
Mancuso Maria, ved. Bonanno, L. 630.
Dotti Emma, ved. Frassoldati, L. 630.
Giacosa Maddalena, ved. Iannarone, L. 630.
Gianotto Emilia, ved. Gianotti, L. 840.
Di Giambernardino Camilla, ved. Lazzara, L. 630.
Bartoli Zaira, ved. Baroni, L. 630.
Cavalli Lucia, ved. Lazzarotto, L 840.
Iorio Filomena, ved. Scoca, L. 630.
Pompili Livia, ved. Lucchi, L. 630.
Ambrosini Maria, ved. Maggiari, L. 630.
Ippolito Gaudiosa, ved. Ingoglia, L. 630.
Pantaleo Anna, ved. Barletta, L. 630.
Sudano Maria, ved. Giansiracusa, L. 630.
Avogadro Caterina, ved. Cavagna, L. 630.
Paradossi Annita, ved. Martelli, L. 630.
Conti Teresa, ved. Modica, L. 630.
Filippini Maria, ved. Malaguti, L. 630.
Morigi Annita, ved. Zanetti, L. 630.
Marazzi Saveria, ved. Agolini, L. 630.
Rossi Angela, ved. Cascarino, L. 630.
Quaia Genoveffa, ved. Quaia, L. 630.
Spaghi Maria, ved. Callegari, L. 630.
Impellizzeri Francesca, ved. Musummeci, L. 630.
Barolo Adelaide, ved. Morbelli, L. 630.
Nuzzo Cristina, ved. La Barbera, L. 630.
Benni Luigia, ved. Nanni, L. 630.
Rossi Anna, ved. Lombardi, L. 630.
Toulazzerini Antonia, ved. Niccolini, L. 630.
Santoni Adelaide, ved. Faccendi, L. 630.
Ariani Maria, ved. Fancini, L. 630.
Berrino Catterina, ved. Viglianco, L. 630.
Pigirato Giuseppa, ved. Marotta, L. 630.
Gaglione Antonia, ved. Muscone, L. 630.
Rendina Erminia, ved. Esposito, L. 630.
Temini Elvira, ved. Maura, L. 630.
Ramaldi Nella, ved. Da Pian, L. 630.
Pazzucchi Maria, ved. Pencia, L. 630.
Tantalocchi Fortunata, ved. Leoni, L. 630.
Stoppiello Maria, ved. Pellecchia, L. 630.
Stella Giordana, ved. Lauretti, L. 630
Santoriello Maria, ved. Lamberti, L. 630.
Debiasi Costantina, ved. Vatteroni, L. 840.
Licitra Giuseppa, ved. Lissandrello, L. 630.
Mariorenzi Maria, ved. Moretti, L 630.
Ceba Luigia, ved. De Marchi, L. 630.
Loi Emanuela, ved. Loi, L. 630.
Laguzzi Teresa, ved. Ravelli, L. 630.
Aluigi Anna, ved. Dini, L. 630.
Basile Gigante Signorina, ved. Lombardo, L. 630.
Gasparri Annunziata, ved. Farinelli, L. 630.
Leoni Erminia, ved. Canuti, L. 630.
Crocioni Maria, ved. Dittamo, L. 630.
Maranzana Anna, ved. Floreani, L. 630.
Rossato Natalina, ved. Nigra, L. 630.
Tammacaro Maria, ved. Deli Acqua, L. 630.
Timpani Immacolata, ved. Timpani, L. 630.
Fusco Rosa, ved. Ferraiolo, L. 630.
Privitera Giovanna, ved. Foti, L. 630.
Pietrolà Marianna, ved. Lanosè, L 630.
Gucciardo Crocifissa, ved. Marana, L. 630.
Grappio Maria, ved Ferraris, L. 630.
Bernacchioni Marianna, ved. Finacci, L. 630.
Pierdominici Geltrude ved. Midoro, L. 630.
Salvatori Giulia, ved. Moriconi, L. 630.
Cerva Pedrini Maria, ved. Coatto, L. 630.
Leone Maria, ved. Corritore, L. 630.
Peduzzi Maria, ved Peduzzi, L. 6 0.
Bellè Elvira, ved. Galeotta, L. 630.
Campanile Pasqualina, ved. Buono, L. 1500.

Genitori.

Palazzo Prospero di Mariano, L. 630.
Cherubini Gaetano di Giuseppe, L. 630.
Putzolo Rafaela di Ledda, L. 630.
Astolfoni Aurelio di Giuseppe, L. 840.
Panunzi Sante di Raffaele, L. 630.
Santori Sabatino di Umberto, L. 630.
Griffa G. B. di Alessandro, L. 510.
Gianni Paolo, di Salvatore, L. 6 0.
Gallino Giuseppe di Sebastiano, L. 630.
Mengarelli Angelo di Umberto, L. 630.
Quaiato Primo di Silvio, L. 630.

Lorenzini Fortunato di Leonello, L. 630.
Marchesini Cesare di Ferdinando, L. 630.
Giannotta Maria di Mirone, L. 630.
Mastroberti Giuseppe di Rocco, L. 630.
Zangrando Celeste di Boni, L. 630.
Zocca Giuseppe di Rocco, L. 840.
Marsili Costantino di Angelo, L. 630.
Gambardella Pasquale di Roberto, L. 630.
Vieta Giuseppe di Alfredo, L. 630.
Le Donne Crescenzio di Gaetano, L. 630.
Carlesi Maria di Bigagli, L. 630.
Rastellini Vittorio di Armando, L. 630.
Perazzo Rosa di Armino, L. 630.
Lazzeretti Attilio di Egidio, L. 630.
Paoli Giovanni di Emilio, L. 630.
Valeriani Giuseppa di Chiovini, L. 630.
Nulli Elena di Maero, L. 1174.67.
Tili Settimio di Torquato, L. 630.
Garosi Venanzio di Domenico, L. 630.
Magrini Luigi di Giovanni, caporale, L. 840.
Mantovani Paolo di Giacomo, L. 630.
Agostini Domenico di Antonio, L. 630.
Baldi Pergentino di Antonio, L. 630.
Massa Francesco di Antonino, L. 630.
Di Giorgio Michele di Francesco, L. 630.
Mantovani Giuseppe di Angelo, L. 630.
Marceddu G. Batt. di Battista, L. 630.
Crescioli Luigi di Luigi, L. 630.
Andriolo Luigi di Agostino, L. 630.
Disario Giovanni di Nicola, L. 630.
Pisani Francesco di Vincenzo, L. 630.
Marescotti Antonio di Stefano, L. 630.
Mangheroni Luigi di Angelo, L. 630.
Palmieri Anna di Marfuggi, L. 630.
Perini Donato di Giuseppe, L. 630.
Paruzza Felice di Secondo, L. 630.
Albertini Giuseppe di Giovanni, L. 630.
Piseroni Bartolomeo di Albino, L. 630.
Perna Francesco di Crescenzo, L. 630.
Bulleri Domenico di Pietro, L. 630.
Zanovello Luigi di Guerino, L. 630.
Pandolfini Giulio di Omero, L. 630.
Stabile Luisa di Della Mura, L. 630.
Campa Salvatore di Emanuele, L. 630.
Carboncini Bonfiglio di Arturo, L. 630.
Montanelli Pasquale di Francesco, L. 630.
Martelletti Camillo di Carlo, L. 630.
Poggi Pietro di Luigi, L. 630.
Catalani Maria di Dolci, L. 630.
Falciani Emilia di Pintaura, L. 1500.
Albareti Celso di Ruben, L. 630.
Verini Antonio di Michele, L. 630.
Orusa Francesco di Carlo, L. 630.
Colonna Giuseppe di Domenico, L. 630.
Grottoli Biagio di Giuseppe, L. 630.
La Greca Giovanni di Domenico, L. 630.
Gentile Luigi di Matteo, L. 840.
Pagnotta Aniello, orfano di Vincenzo, L. 630.
Martini Alessandro, soldato, L. 1008.
Colognoli Angelo, caporale, L. 1680.
Giammattei Enrico, L. 1260.

IL MINISTRO DEL TESORO

Veduto il decreto Luogotenenziale 18 maggio 1916, n. 568, che stabili le nuove forme dei buoni ordinari del tesoro;

Veduti i decreti Ministeriali 10 giugno 1916 e 23 dicembre 1916, coi quali furono stabiliti i saggi dell'interesse da corrispondere sui buoni medesimi;

Ritenuta la opportunità di ridurre ora la misura dell'interesse dei buoni ordinari del tesoro con scadenze da 6 a 12 mesi;

Determina:

L'applicazione del decreto Ministeriale 23 dicembre 1916, con cui l'interesse sui buoni ordinari del tesoro veniva provvisoriamente elevato al 4,50 e al 4,75 rispettivamente per le scadenze da sei ad otto mesi e da nove mesi ad un anno, cesserà, a cominciare dal giorno 23 corrente.

A decorrere dal giorno stesso e sino a nuova disposizione, l'interesse dei buoni ordinari del tesoro sarà corrisposto anticipatamente nella misura seguente:

per i buoni con scadenza da 3 a 5 mesi nella misura di 3 0/0 in ragione annua;

per i buoni con scadenza da 6 a 8 mesi nella misura di 4 0/0 in ragione d'anno;

per i buoni con scadenza da 9 a 12 mesi nella misura di 4,25 0/0 in ragione d'anno.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, 22 gennaio 1917.

Il ministro
CARCANO.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Disposizioni nel personale dipendente:

Personale di 1ª e 2ª categoria.

Con decreto Luogotenenziale del 27 agosto 1916:

Sacco comm. Lorenzo, capo sezione a L. 6600, collocato a riposo dal 1° settembre 1916.

Coppo cav. Pietro, capo ufficio a L. 4400, collocato a riposo dal 1° settembre 1916.

Cerchio Tancredi, primo ufficiale a L. 3300, collocato a riposo dal 1° settembre 1916.

Fede ici Giov Battista, primo ufficiale a L. 3000, collocato a riposo dal 1° settembre 1916.

Cinago Antonietta, ausiliaria a L. 2200, collocata a riposo dal 1° settembre 1916.

Olivo Emilia, ausiliaria a L. 2200, collocata a riposo dal 1° settembre 1916.

Con decreto Luogotenenziale del 31 agosto 1916:

Ficietti comm. Francesco Alberto, ispettore principale a L. 6600, collocato a riposo dal 1° settembre 1916.

De Vita Gennaro, primo ufficiale a L. 3300, collocato a riposo dal 1° settembre 1916.

Gaffoglio Modesto, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, dimissionario dal 1° maggio 1916.

Con decreto Luogotenenziale del 17 settembre 1916:

Carletti Margherita, ausiliaria a L. 1700, cessata di far parte di questo personale dal 16 agosto 1916.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Cancellerie e segreterie.

Con decreto Ministeriale del 17 dicembre 1916:

Cultrera Francesco, aggiunto di cancelleria della pretura di Rovato, in aspettativa per infermità, e tramutato durante la aspettativa alla pretura di Adernò, è richiamato in servizio nella pretura di Adernò.

Con decreto Luogotenenziale del 21 dicembre 1916:

Albino Gennaro, già cancelliere della pretura di Benedutti, in aspettativa per infermità, e collocato a riposo, è, a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per altri due mesi, continuando a percepire lo stesso assegno.

Ceni Giuseppe, vice cancelliere del tribunale di Alessandria, sospeso dal grado e dallo stipendio, pel quale fu lasciato vacante il posto di cancelliere alla pretura di Camerota, è destituito dalla carica senza alcun diritto a trattamento di quiescenza.

Basso cav. Luigi, cancelliere di sezione della Corte d'appello di Napoli, è nominato segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Napoli.

Con decreto Ministeriale del 21 dicembre 1916:

Il decreto 30 marzo 1916 riguardante Grima Pietro è rettificato come segue:

Grima Pietro, cancelliere della pretura di Jerzu, tramutato alla pretura di Postiglione, ove non ha preso possesso, è tramutato alla pretura di Minervino Murge.

Ceccaroli Agostino, sostituto segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Venezia, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, confermato nell'aspettativa stessa per altri due mesi.

Billi Vincenzo, già cancelliere del tribunale di Messina, tramutato a quello di Spoleto, cessa dalla data del presente decreto dalle funzioni di segretario per la Commissione per l'attribuzione dei beni nei Comuni danneggiati dal terremoto della provincia di Messina.

Corabi Giuseppe, aggiunto di cancelleria del tribunale di Como, è, a sua domanda, tramutato alla pretura di Filadelfia.

Pasqua Michele Salvatore, aggiunto di segreteria della procura generale presso la Corte d'appello, sezione di Modena, è tramutato alla procura generale presso la Corte d'appello di Torino.

Cimino Francesco Antonio, aggiunto di cancelleria della pretura di Ardore, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, richiamato in servizio nella stessa pretura di Ardore.

Il decreto 13 dicembre 1914 col quale Gallo Raffaele, cancelliere dell'ufficio di conciliazione di Cenadi, fu sospeso dalle sue funzioni, è revocato.

Barbera Benedetto, aggiunto di cancelleria della 3ª pretura di Roma, e nominato, a sua domanda, aggiunto di cancelleria della Corte di cassazione di Roma.

De Marchis Rodolfo, aggiunto di segreteria della R. procura di Roma, è nominato, a sua domanda, aggiunto di cancelleria della Corte di cassazione di Roma.

Cultrera Francesco, aggiunto di cancelleria della pretura di Adernò, è tramutato alla pretura di Siracusa.

Di Natale Gaetano, aggiunto di cancelleria del tribunale di Sciacca, è nominato aggiunto di segreteria della R. procura presso il tribunale di Termini Imerese.

Popolla Ugo, aggiunto di cancelleria della pretura di Massa Marittima, è nominato aggiunto di segreteria della R. procura di Grosseto.

Martini Placido, cancelliere della pretura di Boves, sottoposto a procedimento penale, è sospeso dal grado e dallo stipendio a decorrere dal 16 dicembre 1916.

Zaminga Costantino, aggiunto di cancelleria della pretura di Orbetello, tramutato alla 2ª pretura di Pistoia, sospeso dal grado e dallo stipendio, è destituito dalla carica con decorrenza dal 16 giugno 1916, senza alcun diritto a trattamento di quiescenza.

Da tale giorno cessa il pagamento dell'assegno alimentare alla famiglia.

Trogu Emanuele, cancelliere del tribunale di Nuoro, ove non ha preso possesso, è nominato sostituto segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Cagliari.

Santarelli Giuseppe, cancelliere della pretura di Barisciano, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere del tribunale di Aquila.

Il decreto 15 ottobre 1916, con cui il cancelliere della pretura di Nocera Tirinese, Rizzo Gaetano, fu privato dallo stipendio a decorrere dal 30 settembre 1916, per abusiva assenza dall'ufficio, è revocato.

Corradi Corrado, aggiunto di cancelleria nel tribunale di Pontremoli, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per un mese.

Rossi Carlo, sostituto segretario della R. procura di Cremona, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere del tribunale di Cremona.

Vacchelli Carlo, vice cancelliere del tribunale di Cremona, è, a sua domanda, nominato sostituto segretario della R. procura di Cremona.

Sparano Ciro, aggiunto di cancelleria del tribunale di Sala Consilina, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per mesi tre.

Bonvicini Cesare, aggiunto di cancelleria della Corte di cassazione di Roma, promosso cancelliere della pretura di Nulvi e successivamente tramutato alla pretura di Ossi, residenza ove non ha preso possesso, è applicato alla cancelleria della Corte di cassazione di Roma.

Verga Pasquale, aggiunto di cancelleria del tribunale di Como, è tramutato alla 1ª pretura di Como.

Galle Domenico, aggiunto di cancelleria della pretura di San Giorgio sotto Taranto, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità, per mesi tre.

Alla famiglia di Zanoli Filippo, cancelliere della pretura di Correggio, sospeso dal grado e dallo stipendio, è concesso un assegno alimentare mensile sino al termine della sospensione.

Notari.

Con decreto Luogotenenziale del 3 dicembre 1916:

registrato alla Corte dei conti il 19 dicembre 1916:

Renzi Michelangelo, notaro residente nel comune di Viadana, distretto notarile di Mantova, è dispensato dall'ufficio in seguito a sua domanda.

Con decreto Ministeriale del 21 dicembre 1916:

Al notaro Tommasi Virgilio, residente nel comune di Rieti, assente in servizio militare, è nominato coadiutore temporaneo il notaro Battistoni Domenico, di Rieti.

Al notaro Bonadei Mario, di Pizzighettone, assente in servizio militare, è nominato coadiutore temporaneo il notaro Pettenazzi Antonio, di San Giovanni in Croce.

Con decreto Ministeriale del 22 dicembre 1916:

Al notaro Badolati Felice è prorogato il termine per assumere lo esercizio delle sue funzioni nel comune di Radicena, distretto notarile di Palmi.

Con decreto Ministeriale del 23 dicembre 1916:

Al notaro Somaini Giovanni Antonio, di Milano, assente in servizio militare, è confermato coadiutore temporaneo il candidato notaro Basadonna Giorgio.

Con decreto Ministeriale del 27 dicembre 1916:

Al notaro Pastore Dante, di Arenzano, assente in servizio militare, è confermato coadiutore temporaneo il notaro Carani Benedetto, di Rossiglione.

Archivi notarili.

Con decreto Luogotenenziale del 16 novembre 1916, registrato alla Corte dei conti il 12 dicembre 1916:

Calleri dott. Dino, conservatore e tesoriere dell'archivio notarile distrettuale di Udine, in aspettativa per motivi di salute, è richiamato in servizio presso lo stesso archivio notarile.

Con decreto Ministeriale del 18 novembre 1916, registrato alla Corte dei conti il 26 dicembre 1916:

Sagone Giuseppe, assistente dell'archivio notarile distrettuale di Palmi, è nominato assistente dell'archivio notarile distrettuale di Catania.

Con decreto Luogotenenziale del 30 novembre 1916, registrato alla Corte dei conti il 20 dicembre 1916:

Zegretti Ciro Menotti, notaro residente in Anagni, è nominato conservatore e tesoriere di quell'archivio notarile mandamentale, a condizione che, nei modi e termini di legge, presti una cauzione corrispondente a due annualità intere di stipendio.

Con decreto Ministeriale del 1° dicembre 1916, registrato alla Corte dei conti il 19 dicembre 1916:

Guerritore dott. Carlo, candidato notaro, è nominato reggente l'archivio notarile distrettuale di Taranto, durante la vacanza del posto di conservatore.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 23 gennaio 1917, in L. 132.40.

MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DEL LAVORO

Ispettorato generale del commercio

R. decreto 30 agosto 1914, decreti Ministeriali 1° settembre 1914, 15 aprile, 29 giugno e 22 ottobre 1915.

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio accertato il giorno 22 gennaio 1917, da valere per il giorno 23 gennaio 1917.

Franchi	120 90 1/2
Lire sterline	33 63 1/2
Franchi svizzeri	140 22 1/2
Dollari	7 07
Pesos carta	3 08 3/4
Lire oro	131 12

PARTE NON UFFICIALE

Cronaca della guerra

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, *22 gennaio 1917* — (Bollettino di guerra n. 608).

Su tutta la fronte scarsa attività dell'artiglieria nemica. La nostra bombardò baraccamenti nella zona del Lagazuoi (Rio Travenanzes-Boite) ed eseguì i consueti tiri di disturbo e di interdizione sulle retrovie dell'avversario.

Sul Carso attività di nostri nuclei che assalirono e dispersero drappelli nemici in ricognizione.

Cadorna.

Settori esteri.

La situazione militare dei belligeranti continua ad essere, in massima, invariata tanto nei settori orientale ed occidentale, quanto in Egitto, nel settore caucasico, in Mesopotamia e in Persia.

I combattimenti che hanno avuto luogo ieri in Curlandia, in Volinia e in Galizia possono riguardarsi come avvisaglie per una prossima grande azione, alla quale gli avversari si preparano alacremente da qualche tempo.

Tuttavia gli austro-tedeschi non riescono più ad aver ragione dei russi, la cui difensiva va migliorando sensibilmente su tutti i punti del settore, in ispecie in direzione di Kovel.

In Picardia e nella regione di Verdun i tedeschi tentano ogni giorno, attaccando le posizioni inglesi a nord dell'Ancre e le francesi fra l'Ancre e la Somme e sulla riva destra della Mosa, di riconquistare il terreno perduto ultimamente.

Tutti i loro sforzi, preceduti da intensi bombardamenti, sono infranti dalla tenacia anglo-francese, che infligge loro perdite sanguinose.

In Macedonia non si sono avuti scontri importanti, ma solamente cannoneggiamenti a nord-ovest di Monastir, sulla Cerna, nella valle del Vardar e sullo Struma.

In Romania gli austro-tedeschi si trovano ancora immobilizzati sull'Oitoz. Tentativi di oltrepassarlo sono quotidianamente arrestati dall'artiglieria russo-romena.

Ad est di Kemakh, nel settore caucasico, i russi hanno respinto nuovamente i turchi, che tentavano riprendere l'offensiva.

In Mesopotamia non vi sono stati ulteriori combattimenti. Aereoplani inglesi hanno bombardato una fabbrica di munizioni turca nella cittadella di Bagdad.

Sulla guerra nei varî settori l'*Agenzia Stefani* comunica:

Basilea, 22. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte occidentale. — Presso Lens un attacco inglese abbastanza debole fu respinto in combattimento a colpi di granate.

Presso Bezonvaux e ad est di Pont à Mousson distaccamenti in ricognizione effettuarono brevi incursioni in una posizione nemica.

Fronte orientale. — Fronte del principe Leopoldo di Baviera. — Ad est di Friedrichstadt distaccamenti mobili russi che attaccarono nottetempo furono respinti.

Fronte dell'arciduca Giuseppe. — Nei Carpazi orientali, su vari punti, combattimenti di avamposti con esito favorevole.

A nord della valle dell'Oitoz reciproca attività di artiglieria, a momenti abbastanza viva.

Gruppo di eserciti del maresciallo Mackensen. — Ad ovest di Panciu una compagnia nemica attaccò nostri posti di guardia sul fiume Putna. L'attacco fu respinto.

Fronte della Macedonia. — Nessun avvenimento particolare, eccetto alcune scaramuccie fra esploratori.

Pietrogrado, 22. — Un comunicato del grande stato maggiore in data del 22 corrente dice:

Fronte occidentale. — Verso le 3 della notte sul 22 corrente i tedeschi, forti di due compagnie, hanno tentato di avanzare sul settore a sud del villaggio di Daroff, sul fiume Chara, a sud-est di Baranovitchi, ma, arrestati dal nostro fuoco, hanno ripiegato e sono tornati alle loro trincee.

In direzione di Kovel il nemico ha bombardato con intensi fuochi di artiglieria a lancia-mine le nostre posizioni sul fronte Rouaka-Mirinska-Velitzk e quindi, con piccoli elementi, ha preso l'offensiva ed ha fatto un'incursione nelle nostre trincee, due verste a sud di Roudka-Mirinska; però i rincalzi sopraggiunti lo hanno subito sloggiato e la nostra situazione è stata ristabilita.

Nella regione di Svidniki, sulla ferrovia Rojistche-Kovel e nella regione di Starymessor la nostra artiglieria ha intensamente bombardato i reticolati di filo di ferro dentato e le opere blindate del nemico; abbiamo scorto che il nemico è fuggito dalle prime linee delle trincee alle seconde e ha portato in linea piccoli gruppi delle sue riserve.

A sud di Brody il nemico, durante la notte, ha bombardato un settore delle nostre posizioni presso Doube-Batkouff-Goukavloce e presso la strada Tarnapol-Zolotchoff.

Nella regione delle nostre posizioni a sud di Brzezany il tenente aviatore francese Grasse, ha attaccato un aeroplano tedesco e lo ha abbattuto; l'apparecchio nemico è caduto a picco nelle sue linee presso il villaggio di Skemorokns-Nove sul fiume Narajowka.

Nel Mar Nero un nostro sottomarino ha affondato, presso il Bosforo, un vapore nemico e nove velieri.

Basilea, 22. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte orientale. — Nelle montagne di Odobesci truppe in ricognizione nemiche furono respinte. Ad est di Nielnica in Volinia nostri distaccamenti di fanteria penetrarono di sorpresa nelle trincee russe.

Fronte sud-orientale. — A sud del lago di Ocrida le nostre truppe fecero fallire ieri l'altro un'offensiva nemica.

Parigi, 22. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Sulla riva destra della Mosa, dopo un violento bombardamento, i tedeschi hanno attaccato ieri, alla fine della giornata, le nostre trincee a nord del bosco di Caurières. A due riprese i nostri fuochi di artiglieria e di mitragliatrici hanno infranto gli attacchi del nemico. La nostra linea è stata mantenuta integralmente.

La lotta di artiglieria è stata attiva durante la notte nel settore della Côte du Poivre.

In Lorena ed in Alsazia scontri di pattuglie.

Notte calma sul resto del fronte.

Parigi, 22. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Giornata relativamente calma eccetto sulla riva destra della Mosa. L'attività dell'artiglieria fu vivissima nei settori di Douaumont e del bosco di Caurières, nonchè a Chapelotte nei Vosgi.

Le Hâvre, 22. — Un comunicato dello stato maggiore dell' esercito belga dice:

Viva lotta dell'artiglieria da campagna e da trincee nella regione di Hetsas. Bombardamento reciproco sul rimanente del fronte belga.

Londra, 22. — Un comunicato del maresciallo Haig, in data di stasera, dice:

Ieri sera a nord di Arras i tedeschi tentarono un colpo di mano che fallì con perdite senza raggiungere le nostre linee.

Stasera a nord-est del bosco di Ploegsteert un altro colpo di mano dei tedeschi fallì ugualmente.

Iersera e oggi, nelle vicinanze di Grandcourt, Neuville Saint Vaast, Fauquissart e Wytschaete, nostre pattuglie e nostri lanciatori di granate ricondussero alcuni prigionieri in seguito alle loro operazioni.

Durante la giornata a nord della Somme, nelle vicinanze di Serre di Ploegsteert attività di artiglieria dalle due parti.

Dinnanzi ad Arras la nostra artiglieria pesante provocò una esplosione nelle linee nemiche.

Basilea, 22. — Si ha da Sofia: Un comunicato ufficiale in data del 21 corr. dice:

Fronte macedone. — A nord-ovest di Monastir colpi di cannone isolati e rado fuoco di fanteria e di mitragliatrici.

Nella curva della Cerna debole attività dell'artiglieria.

Ad est della Cerna e nella regione della Moglenitza, soltanto in alcuni punti rado fuoco di artiglieria, di fucileria, di mitragliatrici e di mine.

Nella valle del Vardar debole attività dell'artiglieria.

Sullo Struma scontri di pattuglie e rado tiro dell'artiglieria.

Fronte romeno. — Sul Danubio inferiore, ad est di Galatz, nulla di importante da segnalare.

Pietrogrado, 22. — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Fronte romeno. — Tentativi del nemico di avanzare nella valle del fiume Oitoz sono stati arrestati dal nostro fuoco.

Sul resto del fronte scambio di fuoco.

Basilea, 22. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale in data 20 corr. dice:

Fronte del Tigri. — Ad ovest di Kut ed Amora le nostre posizioni furono prese sotto il tiro prolungato e violento dell'artiglieria nemica.

Un attacco, che l'avversario diresse poscia con parte delle sue forze contro le nostre posizioni, non riuscì.

Fronte del Caucaso. — All'ala sinistra il nemico attaccò con forze superiori le nostre colonne in ricognizione che si ritirarono al principio dell'attacco conformemente alle istruzioni ricevute, ma poscia, rinforzate, respinsero l'avversario e ripresero le primitive posizioni.

Nessun avvenimento importante sugli altri fronti.

Pietrogrado, 22. — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Fronte del Caucaso. — L'offensiva di due battaglioni turchi contro nostri elementi ad est di Kemakh è stata respinta.

Londra, 22 (ufficiale). — I nostri aeroplani hanno lanciato il 20 corr. sei bombe di cinquanta chilogrammi ciascuna sulla fabbrica turca di munizioni situata nella cittadella di Bagdad e nei dintorni della fabbrica stessa.

CRONACA ITALIANA

In Campidoglio. — Sotto la presidenza del sindaco principe Colonna il Consiglio comunale di Roma si è riunito ieri, com'era annunziato, in seduta pubblica. Approvato il verbale della seduta precedente, si iniziò la discussione delle proposte all'ordine del giorno, trattando quella riguardante la ferrovia Roma-Ostia mare, che venne dopo breve discussione, approvata.

Sulla proposta: « Piano tecnico finanziario per la prosecuzione ed ampliamento dell'impianto elettrico municipale », diede esaurienti risposte l'assessore competente. La proposta venne pure approvata.

La discussione proseguì trattando dell'Azienda tramviaria. Il sindaco diede poscia soddisfacenti informazioni sul bonificamento agrario nelle proprietà comunali.

Dopo la nomina di varie Commissioni, la seduta venne tolta alle ore 19,30. Il Consiglio, quindi, tenne seduta segreta.

Smentita. — La Camera di commercio di Roma notifica che S. E. il sottosegretario di Stato per le armi e munizioni, di fronte alle apprensioni manifestatesi nella cittadinanza circa la probabile cessazione di produzione del gas illuminante, causa le difficoltà di rifornimento dei carboni, assicura che tali preoccupazioni sono del tutto infondate.

In seguito, difatti, ad accordi fra l'autorità militare e le ferrovie dello Stato, queste cederanno il carbone a tutti i gazometri e ciò fino a quando il tonnellaggio lo permetterà, provvedendo in tal modo al funzionamento delle officine a gas.

Camera di commercio di Roma. — Il Consiglio camerale è convocato in seduta pubblica pel giorno 25 gennaio 1917, alle ore 10 1/2.

Comitato italo-spagnuolo. — Sotto la presidenza dell'on Ernesto Artom, che iniziava così le mansioni della carica unanimemente conferitagli, si è riunito ieri l'altro a Roma, il nuovo Consiglio direttivo del Comitato italo-spagnuolo.

Venne data comunicazione delle risposte che le LL. EE. i ministri Boselli, Sonnino, Ruffini e Scialoja diedero al saluto loro inviato nella precedente seduta. Venne pur data partecipazione della risposta pervenuta da S. E. il conte di Romanones, presidente del Consiglio dei ministri di Spagna, per il tramite dell'ambasciatore marchese di Villaurrutia, che suona adesione piena ai nobili ed alti fini che si propone il Comitato.

Altre interessanti comunicazioni vennero date e plaudite. Indi il Consiglio procedette nei suoi lavori intesi a cementare i fraterni vincoli fra le due nazioni latine.

Croce Rossa italiana. — Continua l'opera benefica degli italiani che vivono lontani dalla madre patria, verso la benemerita istituzione.

Il signor Bernardino Marranghello, residente in San Paulo (Brasile) ha reso omaggio alla nostra benemerita Croce Rossa procurandole ben quindici soci perpetui. Questi sono tutti nipoti del signor Marranghello.

Concorso. — L'Accademia di scienze morali e politiche di Napoli, in occasione del 6° centenario della morte di Dante, bandisce un concorso per un premio straordinario di L. 5000, sul tema:

« La filosofia politica di Dante nel *De Monarchia*, studiata in sè stessa e nelle sue attinenze con lo svolgimento della filosofia politica nel M. E., dai trattati tomistici *De regimine principum* al *Defensor pacis* di Marsilio da Padova ».

Le memorie dovranno inviarsi al segretario, nella sede dell'Accademia in Napoli, non più tardi del 31 dicembre 1920, e potranno essere scritte, oltrechè in italiano, in latino o francese.

Anno accademico. — Ieri, a Firenze, alle ore 14, nella sala del Comizio agrario si è solennemente inaugurato l'anno accademico della R. Accademia dei Georgofili.

Erano presenti le autorità, civili e militari, cospicue notabilità ed un eletto pubblico.

Parlarono il presidente senatore Ridolfi che inviò un saluto e un plauso all'esercito e a S. M. il Re, socio onorario dell'Accademia e l'on. Ottavi che pronunziò il discorso inaugurale applauditissimo.

Un buon esempio. — L'Associazione agraria di Treviso ha aperto un concorso a premi a favore degli agricoltori di quel distretto che dal 17 corr. a tutto marzo p. v. semineranno frumento marzuolo o altre varietà primaverili.

Per ogni ettaro di terreno effettivamente seminato sarà concesso indistintamente un premio di coltivazione di L. 30.

Per aspirare al concorso è necessario aver seminato almeno 2000 metri quadrati di terreno.

Movimento postale nella zona di guerra. — Il Ministero delle poste e dei telegrafi comunica i dati statistici del movimento postale dell'esercito combattente riguardanti il mese di dicembre 1916:

Corrispondenze postali dirette ai militari:

ordinarie al giorno	1,325,000
raccomandate nel mese di dicembre	203,309
pacchi	246,414

Corrispondenze postali spedite dai militari al paese:

ordinarie al giorno	1,590,000
raccomandate nel mese di dicembre	196,080

Corrispondenze scambiate fra militari combattenti:

ordinarie al giorno	157,000

Movimento nel servizio vaglia nel mese:

vaglia spediti dai militari combattenti n. 122,759 per	L. 17,714,963 64
vaglia pagati ai militari combattenti n. 513,043 per	» 10,265,158 31

Movimento nel servizio dei risparmi nel mese:

depositi n. 598 per	L. 164,507 74
rimborsi n. 428 per	» 142,818 09

Tra queste cifre meritano di essere rilevate:

quella delle lettere dirette ai militari al fronte che hanno raggiunto nel dicembre 1,325,000 al giorno - senza parlare delle raccomandate e dei pacchi;

quella di 1,590,000 al giorno spedite dai militari al fronte e quella di 157,000 al giorno scambiate tra militari combattenti.

Beneficenza. — La Casa industriale fratelli Sasso di Sampierdarena ha consegnato al sindaco di quella città rag. Bettinotti la somma di lire quattromila, coll'incarico di versarne una metà al Comitato di organizzazione civile e l'altra metà all'opera Pro-Mutilati.

Fenomeno astronomico. — Stamane, secondo le comunicazioni dei competenti Osservatorî, a Roma dovevasi constatare un eclisse di sole. L'astro maggiore levatosi alle 7,33, dopo 13 minuti sarebbe stato occultato dalla luna per circa la metà del suo diametro.

Dall'istante della fase massima la luna avrebbe cominciato a scoprire progressivamente la parte occultata del disco solare, fino a che, alle 8,45 minuti, lo avrebbe completamente scoperto; ma il cattivo tempo ha impedito di potere osservare il fenomeno.

La fiera di Lione. — Nel prossimo marzo avrà luogo, come

è noto, a Lione, una fiera industriale, nella quale saranno accolti prodotti di provenienza da paesi alleati o amici.

La Camera di commercio, che ne diede notizia, comunica ora che il Ministero delle finanze ha autorizzato le dogane a permettere la temporanea esportazione fino a due mesi dopo chiusa la Mostra, dei prodotti nazionali destinati a detta fiera in Lione, anche se essi fossero compresi fra quelli di vietata esportazione, esentandoli inoltre dalla relativa tassa di concessione governativa.

Ove però si tratti di oggetti d'oro, è mantenuto il vincolo della preventiva importazione di una corrispondente quantità di oro fino o di platino.

La temperatura a Roma. — Il Bollettino delle osservazioni meteorologiche del R. osservatorio astronomico al Collegio Romano ha segnato ieri:

Temperatura minima, nelle 24 ore . . 4.4
Temperatura massima, » » . . 9.5

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

PIETROGRADO, 21. — Il Principe ereditario di Romenia, accompagnato dal presidente del Consiglio, Bratiano, è qui giunto ed è stato ricevuto di Granduchi Michele e Cirillo.

Il Principe è disceso al palazzo Imperiale.

RIO DE JANEIRO, 21. — Il presidente della Confederazione e il ministro degli esteri, Lauro Muller, in vista della recrudescenza di atti di guerra interessanti il commercio del Brasile e suscettibili eventualmente di ledere la sovranità del paese, hanno deciso di rendere più efficace la sorveglianza delle coste settentrionali del Brasile inviandovi l'incrociatore corazzato *Devdon.*

ZURIGO, 21. — Si ha da Berlino: È avvenuta una esplosione nel polverificio di Spandau.

Vi sono dieci morti e una ventina di feriti.

PARIGI, 22. — I giornali annettono una capitale importanza al rescritto dello Czar, il quale non lascia alcuna via all'equivoco, con la sua affermazione di voler condurre la guerra fino alla completa vittoria e dicono che l'effetto di questo documento magistrale sarà enorme nel mondo intero.

È pure commentato con soddisfazione lo scambio dei telegrammi tra il ministro della guerra francese generale Lyautey e il ministro della guerra russo generale Belajeff, i quali esprimono la certezza che gli sforzi coordinati degli alleati saranno presto coronati dalla vittoria definitiva.

ZURIGO, 22. — Si ha da Sofia:

Il presidente del Consiglio Radoslavoff ha consegnato ieri ai rappresentanti degli Stati neutrali la risposta della Bulgaria alla Nota del presidente Wilson.

ZURIGO, 22. — Si ha da Vienna:

Il segretario di Stato per gli affari esteri tedesco Zimmermann ha avuto ieri un'altra lunga conferenza col ministro degli esteri austro-ungarico conte Czernin su tutti i problemi attinenti alla situazione politica.

Una Nota ufficiosa dice che ne è risultato un pieno accordo.

Zimmermann fa oggi ritorno in Germania.

LONDRA, 22. — L'*Agenzia Reuter* è informata da fonte ufficiale belga da Le Hâvre che il governatore generale tedesco del Belgio, nel suo recente ordine del giorno, con cui decretava l'aumento della contribuzione di guerra, che i Consigli provinciali rifiutarono di votare, si richiama ad una legge del 1836, che conferisce al Governo belga il potere di nominare commissari Regi, ove sia necessario, per costituire i Consigli provinciali.

Riferendosi a questa legge, i tedeschi ne profittarono per nominare commissari di loro scelta allo scopo di estorcere la contribuzione.

Le Banche belghe furono nello stesso tempo avvisate che debbono versare le somme richieste, e, se rifiutassero, i loro depositi e beni sarebbero sequestrati.

Il ministro delle finanze del Belgio, consultato dalle Banche circa il pagamento con buoni del tesoro, protestò fortemente contro tale procedimento, che equivarrebbe ad un prestito tedesco.

WASHINGTON, 22. — In una lettera inviata al Senato, il presidente Wilson ha espresso il desiderio di fare in persona una comunicazione.

Il Senato ha deciso di udire le dichiarazioni del presidente alle ore 13.

WASHINGTON, 22. — Il presidente Wilson ha pronunciato un discorso al Senato nel quale ha proposto che le nazioni, di comune accordo, adottino la dottrina di Monroe, e cioè che nessuna nazione debba cercare di estendere la sua politica su qualsiasi altra nazione, ma che ciascun popolo abbia una libertà determinata della sua propria politica in modo da potere svilupparsi senza esserne impedita.

LONDRA, 22 (ufficiale). — In rapporto col Gabinetto di guerra Imperiale, il segretario di Stato per le Indie, rappresentante delle Indie nel Gabinetto, sarà assistito da sir James Merton, luogotenente governatore delle provincie di Agra e Oudh da sir Satyendra Prasanka Sinha.

Il segretario per le Indie ha inoltre fatto appello ai servigi di uno dei principali capi indiani, il Maharajah di Bikanir, che accettò di accompagnare Sinha. Questi è la prima personalità delle Indie che fu nominata membro del Consiglio esecutivo del viceré. Egli fu presidente del Congresso nazionale delle Indie nel 1915.

ZURIGO, 22. — Si ha da Berlino: Il presidente dei parlamenti delle potenze alleate, che intervennero in questi giorni a vari pranzi e ricevimenti, si recheranno domani al grande quartiere generale per salutare l'Imperatore, Hindenburg e Ludendorff; quindi ripartiranno. Il convegno che si credeva dapprima avrebbe importanza politica, sembra essere stato una semplice visita di cortesia con uno scambio confidenziale di idee.

WASHINGTON, 22. — Il dipartimento di Stato ha chiesto alla Germania se, come i giornali annunciano, a bordo del *Yarrowdale* si trovassero americani.

Mancano informazioni ufficiali.

NOTIZIE VARIE

La monopolizzazione dell'oppio in Cina. — Il *Daily Telegraph* ha da Shanghai che il Governo cinese ha deciso di prendere possesso, alla fine del 1917, di tutto lo stok dell'oppio detenuto dai Sindacati e di impedirne la vendita, che sarà fatta, limitatamente, a conto dello Stato medesimo.

Il petrolio degli Stati Uniti nel 1916. — L'*Information* dice che la produzione del petrolio negli Stati Uniti, nel 1916, si è elevata a 292.300.000 barili, con un aumento del 4 0[0] su quella del 1915.

Direttore: DARIO PERUZY. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*